


**UMBERTO
DE GIOVANNANGELI**

 Giornalista
udegiovannangeli@unita.it

Umberto de Giovannangeli

L'editoriale

La rabbia e il silenzio

La rabbia e il silenzio. Il coraggio e l'ignavia. Il coraggio dei giovani di Teheran che sfidano il regime militar-teocratico rivendicando libertà, democrazia, diritti. L'ignavia di un Occidente che di fronte al sangue degli innocenti sa solo produrre parole, appelli alla moderazione che si perdono nel clamore delle armi usate da polizia e milizie basiji contro i manifestanti dell'Onda verde di Teheran. L'escalation della repressione in atto in Iran sembra inarrestabile. A sparare contro i manifestanti, sottolinea la premio Nobel per la pace, Shirin Ebadi, non sono più solo le milizie filoregime. È la polizia stessa. La repressione si fa Stato. Le immagini, le testimonianze che attraverso internet superano la censura del regime, raccontano di una resistenza, non violenta, eroica, e di un regime che ha deciso di arrivare alla resa dei conti. Finale.

«Non lasciateci soli», «Non chiudete gli occhi»: sono gli appelli che in questi giorni di sangue continuano a giungere dall'Iran al mondo libero, grazie ai blogger e ai siti che ancora non sono stati oscurati dal potere. Questi appelli non devono cadere nel vuoto. Di Iran si parla da tempo per le sue centrali nucleari e per il timore che possano essere convertite in centrali per la produzione di ordigni. Barack Obama e l'Europa ripetono al regime di Teheran: fermate la

corsa al nucleare o vi saranno inflitte pesanti sanzioni. Ma oggi, di fronte alla repressione, ai morti, agli arresti di massa, alle torture praticate nelle carceri del regime e denunciate da *Amnesty International* e *Human Rights Watch*, sono i diritti calpestati, le libertà negate che dovrebbero essere poste al centro della partita che l'Occidente sta giocando con il regime di Teheran. La democrazia, più ancora e prima ancora, delle nostre paure. Le priorità vanno capovolte. Se non si vuol essere complici dei repressori.

Ma esiste la volontà di agire per sostenere la "Primavera di Teheran"? Se guardiamo ad oggi, la risposta è no. Obama è in vacanza alle Hawaii, i leader europei sono impegnati, per interposte persone, in consultazioni... Non basta, non serve.

Il dubbio, atroce, è che la ragione vera di questa inerzia dell'Occidente non sia la realpolitik, ma gli affari. Quelli che un anno fa, in occasione della Conferenza della Fao a Roma, portarono i manager di importanti aziende pubbliche e private italiane a rendere omaggio a Mahmud Ahmadinejad (lo stesso ossequio, d'altra parte, manifestato in altre occasioni al leader libico Muammar Gheddafi). L'Iran è un importante partner commerciale, dunque meglio allora non alzare troppo la voce.

È uno scambio, quello tra affari e diritti, che va rigettato. Con forza, con sdegno. L'Iran di Ahmadinejad-Khamenei non è il "male minore". Di certo non lo è per quanti in quel paese si stanno battendo per la libertà. La libertà negata a un intero popolo dovrebbe valere di più, per l'Occidente democratico, dei contratti miliardari.

La rabbia di Teheran continua. Ciò che deve finire è il silenzio complice dell'Occidente.

Oggi nel giornale

PAG. 12-13 ■ PRIMO PIANO

Acqua e Protezione civile
Lo Stato si consegna ai privati

PAG. 26-27 ■ ITALIA

Ahmad e i suoi «fratelli»
Schiavi a trenta euro al mese

PAG. 13 ■ PRIMO PIANO

Corte dei conti bocchia il governo:
troppe coperture con esito incerto

PAG. 8 ■ IL MESSAGGIO DI AL QAEDA
«Italiani rapiti per crimini in Afghanistan»
PAG. 24-25 ■ ITALIA
Maltempo, in Toscana rischio frane
PAG. 18 ■ LA STORIA
L'amore ai tempi del dolore
PAG. 36-37 ■ RACCONTO DI NATALE
Un bel pranzo apre la via alla felicità
PAG. 40-41 ■ CULTURE
Kydd, l'avanguardia londinese in scatti

**Molino
Della Doccia**
*Olio del Nuovo
Raccolto*

 Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP
 Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

☎ 0571 729131 www.molinodelladoccia.it

produttori d'olio in Toscana